

Gravi le condizioni di Giovanni Theodoli ferito dal commando in via Giulia

Bloccato in auto e crivellato alle gambe in un agguato sotto la sua abitazione

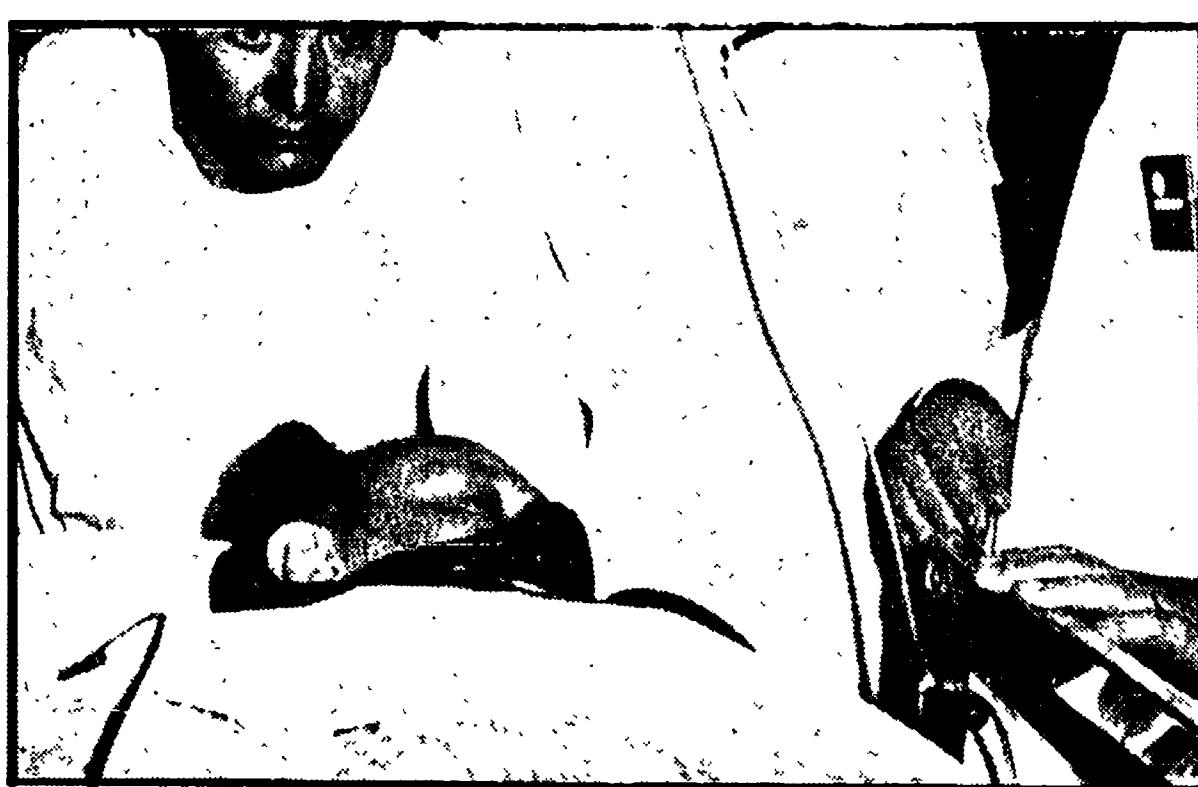
Una rapida sequenza di spari con il silenziatore — I testimoni dicono di aver visto due uomini e una donna — La telefonata ad un quotidiano: «Siamo le formazioni comuniste... quelli della Texaco» — La drammatica fuga per pochi metri, poi i soccorsi — Gli inquirenti avrebbero notato analogie con l'assassinio del commissario Calabresi



Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera

Un «commando» di due uomini e una donna armati di pistole con silenziatore ha teso un agguato al presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli, 52 anni, nativo della sua abitazione a Roma. Le hanno forato le gambe e lo hanno iniettato nelle vene quattro litri di plasma e lo hanno tenuto un'ora e mezzo in camera operatoria per estrargli il sangue...

di Ponte Sisto. Secondo alcuni testimoni, un commando avrebbe tamponato leggermente la grossa berlina del petroliere (che però non ha alcun segno di ammaccatura) inducendolo a fermarsi per constatare i danni. Altri, invece, affermano che la vettura degli attentatori ha stretto la «Mercedes» contro il bordo della strada.



Theodoli all'uscita della sala operatoria dopo l'intervento chirurgico al «Fatebenefratelli» e (a destra) la «Mercedes» raggiunta da alcuni proiettili



Una rapida ascesa fra i petrolieri

Il marchese Giovanni Theodoli, discendente da una antica e nobile famiglia romana, è un grosso nome nel campo petrolifero internazionale. Attualmente, infatti, ricopre l'incarico di presidente dell'Unione petrolifera italiana, l'organizzazione che associa le società petrolifere private operanti nel nostro Paese...

Una rapida sequenza di spari con il silenziatore ha teso un agguato al presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli, 52 anni, nativo della sua abitazione a Roma. Le hanno forato le gambe e lo hanno iniettato nelle vene quattro litri di plasma e lo hanno tenuto un'ora e mezzo in camera operatoria per estrargli il sangue...

Una Peugeot

L'agguato a Giovanni Theodoli ha avuto pochi testimoni oculari, che hanno dato versioni piuttosto frammentarie. Alle 8,30 in via Giulia le saracinesche del negozio erano ancora tutte abbassate. Le centinaia di studenti del liceo «Virgilio», il cui ingresso si affaccia proprio sulla strada, erano tutti a casa per le festività del natale di Roma.



Il luogo dell'attentato in via Giulia

Il racconto di alcuni testimoni «Il killer era un giovane spalleggiato da una ragazza»

Alle 8 e 27 di mattina via Giulia era quasi deserta: pochi i negozi che avevano già alzato le saracinesche, rari i passanti, chiuso il liceo Virgilio per l'anniversario del 21 aprile, natale di Roma. Il «commando» che ha teso il criminale agguato a Giovanni Theodoli ha agito fulmineamente quasi non visto: i testimoni che hanno assistito all'agguato sono pochi, e le loro versioni frammentarie, anche se in parte concordanti.

I gruppi eversivi attentano alla convivenza civile Ferme reazioni di condanna al nuovo episodio criminale

Comunicati del comitato per l'ordine democratico e del C.D. della Federazione del Pci - Giudizi di Trentin e Benvenuto, della Fim - Telegrammi del presidente della Confindustria Agnelli e delle associazioni imprenditoriali

La catena di attentati succedutisi in questi giorni contro fabbriche, scuole e da ultimo, ieri, contro il presidente della Unione petrolifera è stata duramente condannata dalle forze politiche antifasciste, organizzazioni democratiche, associazioni di massa, da esponenti dei sindacati e del mondo imprenditoriale. Il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico — che raggruppa i partiti antifascisti e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL — tra gli altri, dopo aver ricordato la serie di violenze compiute nella capitale...

La macchina è partita e ha imboccato lentamente via Giulia. Ha percorso un centinaio di metri, e all'altezza del numero 182, vicino all'ingresso dell'Accademia di Ungheria, è scattata la aggressione. Non è chiaro come gli attentatori abbiano fatto a proprio tempo il «Mercedes» verso il Fatebenefratelli del Tevere, suonando il clacson a ripetizione.

Le ferite

Il medico di guardia del pronto soccorso ha constatato quattordici ferite provocate dalle pallottole, alcuni di entrata e altri di uscita: sei alla gamba destra, altrettanti a quella sinistra, e due alla mano sinistra. Il presidente dell'Unione petrolifera è stato sottoposto a ripetute trasfusioni di sangue e poi portato in sala operatoria. La lesione più grave è quella che ha subito al primo ramo arterioso popliteo, uno dei vasi sanguigni più grossi degli arti inferiori. La pressione è scesa in modo preoccupante e il medico che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Ciampoli, ha potuto avvicinare Giovanni Theodoli solo per pochi minuti. Il ferito ha mormorato poche frasi, confermando sostanzialmente la versione dei fatti riferita dai testimoni.

Hanno lanciato bottiglie incendiarie e sparato colpi di pistola contro l'istituto di Porta Metronia

Arrestati 3 missini del covo di via Noto dopo l'assalto teppistico ad una scuola

L'incursione nel cortile dell'edificio che ospita una scuola media, il liceo artistico e il professionale «Confalonieri» - Fortunatamente non si trovava a passare nessuno - Gli squadristi in fuga hanno abbandonato una rivoltella calibro 7,65



I tre fascisti arrestati dopo l'assalto al liceo artistico di Via Metronia. Da sinistra: Walter Cacciatori, Antonio Bellodi, Bruno Mariani

Oggi nuova protesta per la pubblicazione dei centri di assistenza per handicappati

Un gruppo di squadristi del covo missino di via Noto hanno sparato ieri mattina alcuni colpi di pistola e gettato quattro bottiglie incendiarie nel cortile di un edificio che ospita una scuola media. Il liceo artistico e l'istituto professionale «Confalonieri», in via Metronia 3, Tre negozi sono stati assaliti e teppistici, si erano nascosti in un negozio di generi alimentari, sono stati arrestati. Si tratta di Walter Cacciatori, 20 anni, abitante in via Fidene 23; Antonio Bellodi, di 19 anni, via Genzano 155; e Bruno Mariani, di 16 anni, che abita in via Cavalecabo 20. I primi due, iscritti al «fronte della gioventù», hanno all'attivo numerose denunce per risse, aggressioni e porto abusivo d'armi. Davanti al negozio in cui i tre sono stati acciuffati, la polizia ha trovato, nascosta sotto una macchina in sosta, una pistola calibro 7,65 ancora caldella, alla quale era stato cancellato il numero di matricola.

Un gruppo di squadristi del covo missino di via Noto hanno sparato ieri mattina alcuni colpi di pistola e gettato quattro bottiglie incendiarie nel cortile di un edificio che ospita una scuola media. Il liceo artistico e l'istituto professionale «Confalonieri», in via Metronia 3, Tre negozi sono stati assaliti e teppistici, si erano nascosti in un negozio di generi alimentari, sono stati arrestati. Si tratta di Walter Cacciatori, 20 anni, abitante in via Fidene 23; Antonio Bellodi, di 19 anni, via Genzano 155; e Bruno Mariani, di 16 anni, che abita in via Cavalecabo 20. I primi due, iscritti al «fronte della gioventù», hanno all'attivo numerose denunce per risse, aggressioni e porto abusivo d'armi. Davanti al negozio in cui i tre sono stati acciuffati, la polizia ha trovato, nascosta sotto una macchina in sosta, una pistola calibro 7,65 ancora caldella, alla quale era stato cancellato il numero di matricola.

Il comitato — prosegue il documento — nell'esprimere solidarietà a tutti coloro che sono stati oggetto di questa ondata di violenza politica, decide di chiedere al sindaco di Roma e al presidente della giunta regionale un incontro allo scopo di definire un programma di impegno e di iniziative comuni nei luoghi di lavoro e nel territorio (circolari, riunioni, per sviluppare una mobilitazione di massa contro la delinquenza politica e per la difesa dell'ordine democratico).